



COPIA

Comune di Furci

Provincia di Chieti

Deliberazione di Consiglio Comunale

Numero 27	APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONSULTA DEI CITTADINI
Data 08.06.2015	

L'anno duemilaquindici addì otto del mese di giugno alle ore 18,40 nella sala delle adunanze nella sala consiliare, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, sono stati per oggi convocati a seduta straordinaria in prima convocazione i Consiglieri comunali.

All'appello risultano: All'appello risultano:

ANGELO MARCHIONE	PRESIDENTE	P
FABIO DI VITO	CONSIGLIERE	P
FEDERICA VINCIGUERRA	CONSIGLIERE	P
IVAN DI PIERRO	CONSIGLIERE	P
ERMINDO ARGENTIERI	CONSIGLIERE	A
CLAUDIO CIANCIOSI	CONSIGLIERE	P
GIUSEPPE CIANCIOSI	CONSIGLIERE	A

Totale presenti 5 Totale assenti 2

Assiste il Segretario Comunale Dott. PASQUALE DE FALCO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. PROF. ANGELO MARCHIONE nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

I Responsabili dei servizi in ordine alla proposta di deliberazione esprimono i seguenti pareri	
	Il Responsabile del Servizio interessato Ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 18/08/2000, n. 267 esprime parere: FAVOREVOLE Il Responsabile del Servizio F.to-Rag. Anna Rosa BERARDUCCI -

Il Sindaco relaziona brevemente sull'argomento ed invita il Consiglio a deliberare in merito

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il vigente Statuto comunale valorizza le forme di associazionismo e di collaborazione, consapevole che, qualunque sia il campo di azione, queste sono rivolte alla crescita ed al miglioramento dei servizi, con effettivo spirito volontario, e contribuiscono al raggiungimento del benessere personale e sociale ed alla pacifica convivenza fra le persone;

Richiamato il Titolo III dello Statuto, rubricato: "Partecipazione popolare" e in particolare gli artt. 11 e seguenti;

Riconosciuta l'importanza della partecipazione attiva dei cittadini alla vita e allo sviluppo della prosperità comunale;

Ritenuto di promuovere il dialogo e il confronto fra i cittadini e l'Amministrazione valorizzando il ruolo dei cittadini e delle associazioni operanti sul territorio;

Ravvisata, altresì, la necessità di dotarsi di un regolamento per l'istituzione di Consulte comunali nei settori di interesse per la popolazione al fine di garantire la partecipazione popolare all'attività amministrativa, economica, sociale, culturale e sportiva, e alla vita pubblica in generale;

Visto l'allegato schema di regolamento per l'istituzione delle Consulte cittadine, composta da 7 articoli;

Richiamati gli art. 7 e 42 del dlgs 267/00;

Acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 49 del dlgs. 267/00;

Con n. 5 voti favorevoli espressi per alzata di mano dai n. 5 consiglieri presenti e votanti

D E L I B E R A

1. **DI RECEPIRE** la premessa quale parte integrante e sostanziale dell'atto;
2. **DI APPROVARE** il regolamento per l'istituzione delle Consulte cittadine, composto da n.7 articoli ed allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;
3. **DI INFORMARE** la cittadinanza mediante avviso pubblico dell'adozione del presente regolamento;
- 3) **DI PUBBLICARE** per n.15 giorni il presente regolamento e di inserirlo sul sito istituzionale.

COMUNE DI FURCI

(Prov. di Chieti)

Regolamento quadro per l'istituzione delle Consulte

Approvato con deliberazione del C.C. n. _____ del _____

INDICE

Art. 1 - Le Consulte

Art. 2 - Istituzione delle Consulte

Art. 3- Attività delle Consulte

Art. 4 - Adesione e composizione delle Consulte

Art. 5 - Il Presidente della Consulta

Art. 6 - Funzionamento e organizzazione interna delle Consulte

Art. 7 – Compiti e modalità per la consultazione e presentazione delle proposte

Art. 1 Le Consulte

1. Il Comune di Furci riconosce nella partecipazione dei cittadini e delle cittadine residenti, delle associazioni e dei gruppi portatori di interessi diffusi uno strumento fondamentale per implementare, tutte le forme di democrazia partecipata, incluse anche la gestione oculata dei beni comuni, garantendone attraverso strumenti idonei, l'effettivo esercizio. A tal fine, ai sensi del Titolo III dello Statuto, istituisce consulte tematiche e territoriali con attenzione a tutte le problematiche sociali.
2. Le Consulte operano come strumento di partecipazione dei cittadini al governo della comunità locale e, nello specifico:
 - rappresentano sedi di confronto, discussione e proposta sui temi specifici;
 - svolgono funzioni di impulso e sostegno all'attività del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione cittadina.
3. L'Amministrazione si impegna a considerarle come organi consultivi periferici rappresentativi di interessi generali specifici o locali.

Art. 2 Istituzione delle Consulte

1. Il Consiglio Comunale, ai sensi del Titolo III dello Statuto, di propria iniziativa e a maggioranza assoluta, istituisce Consulte permanenti o temporanee su base tematica o territoriale.
2. La delibera di istituzione di una Consulta, nel rispetto dei principi del presente Regolamento, ne stabilisce gli ambiti tematici, le modalità di funzionamento, i compiti assegnati alla Consulta, la durata e l'Assessore competente per ambito.
3. Per favorirne la richiesta di partecipazione, l'Amministrazione rende nota la volontà di istituire una Consulta attraverso la pubblicazione di un apposito avviso sul sito istituzionale del Comune, nello spazio dedicato alla Partecipazione.
4. Dell'istituzione delle Consulte ne verrà dato ampio risalto, a cura dell'Amministrazione, con i più idonei mezzi di comunicazione, onde consentire la più ampia diffusione dell'informazione presso le associazioni e presso i cittadini.

Art. 3 Attività delle Consulte

1. Per le funzioni consultive e propositive proprie delle Consulte previste del Titolo III dello Statuto, di norma non sono previste votazioni sui singoli argomenti o documenti trattati dalla Consulta, ma si privilegia l'espressione articolata dei pareri e delle proposte. Nel caso in cui si dovesse rendere necessario procedere a votazione, il diritto di voto è garantito a ogni singolo aderente.
2. Le Consulte tematiche possono essere istituite per la trattazione di problematiche e possono promuovere attività concernenti specifici settori di interesse generale (es. gestione e pianificazione del territorio; politiche abitative - edilizia pubblica e privata; mobilità e trasporti, bilancio partecipato e bilancio sociale; istruzione; politiche sociali; politiche della famiglia; politiche giovanili; cultura, turismo e sport; politiche ambientali e rifiuti; politiche del lavoro, sviluppo economico e professioni; tutela diritti delle donne, degli animali ecc). Collaborano con gli

Assessorati competenti e possono essere consultate dall'Amministrazione prima dell'adozione degli atti deliberativi. Potranno collaborare, inoltre, all'istruttoria di tali atti.

3. Le Consulte territoriali riuniscono i portatori di interesse, singoli o associati, che vivono e/o operano nel territorio cittadino. Collaborano con l'Assessorato competente, e possono essere consultate prima dell'adozione degli atti deliberativi di loro competenza, nonché per l'analisi delle varie tematiche e per l'ideazione e realizzazione delle attività istituzionali.

Art. 4

Adesione e composizione delle Consulte

1. Possono aderire alle Consulte:

- i singoli cittadini e le cittadine, di età uguale o superiore ai 16 anni, salvo se diversamente stabilito nella delibera istitutiva, residenti nel Comune di Furci o che nello stesso esercitino stabilmente la propria attività di lavoro o di studio, precisati e sottoscritti in apposita dichiarazione rilasciata sotto la propria responsabilità;

- i soggetti collettivi portatori di interesse (associazioni, comitati cittadini ecc.), presenti nel territorio comunale, che potranno proporre un proprio associato che li rappresenti.

2. Gli interessati presentano istanza di partecipazione come membri della Consulta entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nell'area dedicata alla Partecipazione del sito del Comune di Furci, secondo le modalità indicate nell'avviso stesso.

3. La Consulta viene costituita con tutti i soggetti interessati che hanno inviato l'istanza di adesione entro il sopra citato termine di adesione.

4. Successivamente la costituzione di una Consulta, potranno essere presentate ulteriori istanze di adesione; fermo restando in capo alla Consulta stessa l'onere di aggiornare ogni quattro mesi l'elenco dei partecipanti, pubblicandolo in una apposita sezione del sito internet del Comune di Furci.

5. I membri delle Consulte partecipano liberamente alle attività e la loro funzione è resa a titolo gratuito.

Art.5

Il Presidente della Consulta

1. Ogni Consulta elegge tra i componenti un Presidente e un suo Vice.

2. Il/la Presidente e il/la Vice-Presidente, che lo sostituisce in caso di impedimento e/o assenza, vengono eletti dalla maggioranza dei componenti nella prima seduta di ogni Consulta istituita.

3. Il Presidente della Consulta ne coordina le attività; convoca le riunioni, le presiede e si fa carico di organizzare la verbalizzazione delle riunioni; rappresenta la pluralità delle posizioni e degli orientamenti emersi al suo interno; aggiorna l'elenco al momento di accettazione di nuove adesioni e comunque tre volte l'anno.

4. Presidente e Vice-Presidente restano in carica per tutta la durata della consulta e comunque non oltre 1 anno e possono essere riconfermati.

5. La prima seduta delle Consulte tematiche e territoriali viene presieduta dal Sindaco.

Art. 6

Funzionamento e organizzazione interna delle Consulte

1. La Consulta gode di autonomia nel regolamentare il suo funzionamento. Con la maggioranza dei presenti alla seduta componenti, può approvare un proprio regolamento interno di funzionamento, purché lo stesso non sia in contrasto con le Leggi, lo Statuto, il presente Regolamento e la delibera istitutiva.
2. Le sedute sono convocate dal Presidente della Consulta, con l'indicazione dell'ordine del giorno, della data, dell'orario e del luogo della riunione, con preavviso di almeno 5 giorni.
3. Le riunioni possono essere convocate anche su richiesta di almeno 1/4 dei membri della Consulta o dal Sindaco o dall'Assessorato competente per ambito.
4. La convocazione delle Consulte tematiche e territoriali, accompagnata eventualmente dall'esplicita richiesta della loro presenza viene inviata al Sindaco e all'Assessore di riferimento.
5. I locali per lo svolgimento delle sedute della Consulta tematica, potranno essere concordati con il Presidente del Consiglio Comunale o con l'Assessore di riferimento. I locali per lo svolgimento delle sedute della Consulta territoriale, potranno essere concordati con l'Assessore di riferimento.
6. I locali, in cui si svolgeranno le sedute della Consulta dovranno essere di proprietà comunale o a gestione comunale.

Art. 7

Compiti e modalità per la consultazione e presentazione delle proposte

1. La Consulta è organo consultivo e propositivo per le scelte di governo dell'Amministrazione; alla stessa Amministrazione comunale può presentare, per il tramite dei propri organismi, pareri e proposte sulle attività e/o provvedimenti di cui all'art. 2.
2. La Consulta può, inoltre, approvare proposte/mozioni da presentare alla Giunta o al Consiglio, da formulare per iscritto, che devono:
 - a) essere inerenti le attività citate all'art. 2;
 - b) indicare le finalità che si intendono perseguire;
 - c) precisare le eventuali risorse economiche necessarie e/o disponibili.
3. La Giunta o il Consiglio in relazione alle rispettive competenze, sono tenute ad esaminare le suddette proposte entro un congruo termine e comunque non oltre 60 giorni dalla presentazione; le stesse proposte se accolte anche in parte, saranno trasmesse agli uffici competenti per la formalizzazione degli adempimenti amministrativi.
4. Il Consiglio Comunale, attraverso il proprio Presidente, invita il Presidente della Consulta ad esprimersi su tematiche attinenti alle attività di cui all'art. 2 poste all'ordine del giorno del Consiglio Comunale stesso.
5. I Consiglieri comunali e gli Assessori partecipano ai lavori della Consulta o volontariamente o su richiesta del Presidente della Consulta, ma non avranno diritto di voto e la loro presenza non sarà computata al fine del raggiungimento del numero legale.

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con separata votazione espressa nei modi di legge e con n° 5 voti favorevoli espressi per alzata di mano dai n° 5 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to PROF. ANGELO MARCHIONE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. PASQUALE DE FALCO

Il Responsabile del Servizio dichiara che la presente delibera è stata:

- 23 GIU. 2015
- Pubblicata all'albo pretorio (WEB) di questo comune per quindici giorni consecutivi dal
al . . . Ai sensi dell'Art. 124 comma1, del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

6 + LUG. 2015

Addi, 23 GIU. 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to -Rag. Angelo COLAMARINO -

Il Responsabile del Servizio

Certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'Art. 134 del D.Lgs. 267/00:

- Decorso 10 giorni dalla pubblicazione (. .) - Art.134, comma 3° del D.Lgs 267/00.
- È stata dichiarata immediatamente eseguibile - Art. 134 - comma 4° del D.Lgs 267/00

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Addi

22/6/15

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Pasquale DE FALCO -

